

Filo diretto con i bibliotecari

Si consolidano i rapporti tra il Salone del libro e il mondo delle biblioteche

Alla passata edizione del Salone del libro i bibliotecari in visita sono stati 1.685, provenienti da tutt'Italia. Questo dato basterebbe da solo a confermare come, quello di Torino, sia un appuntamento da non perdere, per "professionisti della pubblica lettura": "La presenza dei bibliotecari al Salone si è molto allargata nel corso degli anni — dice Letizia Sebastiani, presidente della Sezione Piemonte dell'Aib che, a tutti gli effetti, svolge funzioni di collegamento per conto dell'Aib nazionale —. Torino, infatti, rappresenta una vetrina editoriale molto importante, soprattutto per le medie e piccole biblioteche che trovano difficile aggiornarsi sulle riviste e sono lontane tanto dai poli editoriali che dalle grandi librerie".

Ma al di là della funzione "documentaria", la fiera torinese ha sempre mostrato attenzione alle biblioteche e alle loro esigenze. "Più che del rapporto con le biblioteche — dice Guido Accornero, presidente del Salone del libro — parlerei di rapporto con i bibliotecari, in particolare con la loro Associazione. È una delle categorie privilegiate, alle quali riserviamo un'accoglienza particolare: un'informazione mirata, attraverso una mailing list personalizzata (chi si accredita resta nella nostra 'memoria' per tutte le edizioni) e un'occasione di aggiornamento attraverso il ciclo di convegni per gli operatori professionali".

La conferma degli ottimi rapporti con le biblioteche arriva anche da Letizia Sebastiani,

che sottolinea la grande apertura e disponibilità reciproca e ricorda che il Salone da qualche anno ospita a titolo completamente gratuito lo stand dell'Aib e gli incontri professionali, centrati in genere su temi operativi, di stretta attualità: un'importante occasione di dibattito per tutti i bibliotecari, anche per quelli che non sono iscritti all'associazione.

Il vero nodo da sciogliere è ancora, val la pena ribadirlo, il rapporto con la grande editoria e, in seconda battuta, con la stampa non specializzata: "Nonostante i nostri sforzi — dice Letizia Sebastiani —, i grandi editori hanno spesso evitato di confrontarsi in prima persona nei nostri dibattiti, soprattutto su temi, come per esempio il deposito legale, sui quali abbiamo opinioni divergenti. Riconoscerli in platea, ma non trovarli sul palco è un fatto che ci lascia un po' amareggiati; ci aspettiamo, quindi, che l'Associazione italiana editori collabori a sbloccare questa impasse e si renda altrettanto disponibile dell'Aipe (l'Associazione dei piccoli editori) che si è sempre dimostrata molto attenta in questo senso. Un'invito anche alla stampa a grande diffusione, ai giornali, che ignorano sistematicamente — anche in occasione del Salone — l'attività delle biblioteche, probabilmente perché non fanno notizia".

L'attività del Salone non si è limitata soltanto ai giorni vivi della manifestazione: due anni fa, per esempio, ha promosso, proprio con il sostegno di alcune biblioteche,

"Libri sotto banco", un ciclo di incontri e attività varie per spiegare ai ragazzi delle scuole medie l'uso e il funzionamento della biblioteca. Sono iniziative di questo tipo, che prescindono dall'appuntamento di maggio, la direzione scelta dal Salone per una presenza attiva nella promozione del libro e della lettura e per rinforzare il proprio ruolo istituzionale.

Infine, uno sguardo al futuro, ai "sogni nel cassetto" che potrebbero diventare realtà nelle prossime edizioni del Salone: "Uno prima di tutti — dice Guido Accornero —. Al Salone del libro di Parigi l'Associazione francese delle biblioteche era dislocata in un immenso spazio. Ho pensato che sarebbe stato bello rendere disponibile uno spazio analogo nel nostro Salone, per riservare ai visitatori un luogo per leggere, gestito dalle biblioteche. Certo, tutto questo comporta difficoltà organizzative, ma non è detto che non si possa realizzare: vorrei parlarne con l'Aib".

Già in buona parte realizzata, invece, un'attenzione più articolata verso la multimedialità, che sta guadagnando spazio e interesse nelle biblioteche. Se al Salone del libro il rapporto con il multimediale è ben rappresentato — ed anzi, rimarrà quella la sede privilegiata —, il Salone della musica (in ottobre) porrà l'accento sulla necessità di formare personale specializzato e di trovare fondi per la costruzione di audiotecche più ricche, e soprattutto più numerose, di quelle attuali.

Ed ai bibliotecari che vogliono aggiornare la propria emeroteca, il Salone propone quest'anno una grande mostra mercato delle riviste di cultura: centinaia di testate — molte di difficile reperibilità

— cui è dedicata una superficie di oltre mille metri quadrati.

Gli appuntamenti professionali

Ricco e interessante il programma degli incontri professionali per i bibliotecari, tutti concentrati nella giornata di lunedì 20 maggio:

ore 10.30

"I servizi al pubblico nell'era di transizione alla biblioteca elettronica", a cura dell'Associazione italiana biblioteche, Sezione Piemonte.

Intervengono: Aurelio Aghe-
mo, Paolo Malpezzi, Maurizio
Messina, Daniela Moschini,
Giovanni Saccani, Romano
Vecchiet.

Coordina: Ernesto Bellezza

ore 11.00

"Il libro in trasferta. Quando il libro esce da librerie e biblioteche e incontra il lettore", a cura del Salone del libro.

Intervengono: Daniela Bonanzinga, Franco Galato, Sergio Marchio, Stella Rasetti

ore 14.30

"I bibliotecari universitari sulla soglia della biblioteca universale: dibattito sulla ridefinizione professionale", a cura della Commissione nazionale università e ricerca.

Intervengono: Alessandro Berton, Eugenio Gatto, Antonio Scolari

ore 17.30

"Educare alla ricerca: il ruolo della biblioteca scolastica. Strutture, progetti, percorsi", a cura della Commissione nazionale biblioteche scolastiche.

Intervengono: Claudio Bianchi, M. Rita Boccanera, Luisa Marquardt.

(r.c.)